

→ **Oggi le nomine nel Cda** Minzolini al Tg1, Mazza a RaiUno e quattro vicedirettori generali
→ **Contrari i consiglieri** d'opposizione: «Nomi decisi a casa del premier». Critico Sergio Zavoli

La Rai diventa Palazzo Grazioli Alt del Pd: nomine dopo il voto

Fra le proteste del Pd, oggi il Cda Rai farà le nomine: Minzolini al Tg1, Mazza a RaiUno, e ben quattro vicedirettori generali. Contrari i consiglieri del Pd e dell'Udc, che denunciano: nomi decisi a Palazzo Grazioli.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il «pacchetto» di nomine Rai ridotto a «pacchettino» pre-elettorale, ma il risultato non cambia: i nomi, denuncia il Pd, sono quelli «usciti dai vertici a Palazzo Grazioli». Augusto Minzolini, editorialista de *La Stampa*, sarà direttore del Tg1, Mauro Mazza dal Tg2 passerà a RaiUno, dopo un braccio di ferro tra Berlusconi e Fini, che ha sempre sostenuto Mazza. Nomine fatte sull'onda dell'urgenza per i due «interim» ma se ne aprono altri due: al Tg2 con il vice De Scalzi, e RaiDue con l'attuale direttore Marano.

QUATTRO VICE DG

Oggi il direttore generale, Mauro Masi, sottopone al Cda anche quattro vicedirettori generali per le bramosie della maggioranza. La Lega, che aveva puntato i piedi, ottiene Antonio Marano con deleghe corpose (Palinsesti, Marketing e diritti sportivi); poi c'è Lorenza Lei, aziendalista vicina al Vaticano, con delega alle risorse e alla produzione tv. Confermato Giancarlo Leone (che aveva anche la delega alla Fiction, ora dirige il gruppo di lavoro sul digitale e la partita con Sky): infine Gianfranco Comanducci, forzista legato a Previti, area immobili Rai.

Il Pd è insorto: «Berlusconi ha perso il senso del limite, ci sono rischi per democrazia», denuncia D'Alema; nomine «impresentabili» per Morri, «non si vedevano quattro vice Dg da un quarto di secolo»; per Gentiloni è «l'unica logica è l'esibizionismo del conflitto d'interessi»: «Viale Mazzini si chiamerà Viale Grazioli», dice Giulietti, Articolo21. Per il presidente della Vigilanza,



Berlusconi con il giornalista Augusto Minzolini durante la registrazione di una puntata di Porta a Porta

za, Zavoli, è una «soluzione che non tiene conto della ricchezza culturale dell'azienda» con 1700 giornalisti e 11mila dipendenti. Critici anche i dirigenti dell'Adrai.

I consiglieri di opposizione oggi daranno battaglia: «Esprimeremo il nostro dissenso nel modo più forte»: votare contro o lasciare la stanza per protesta. Giorgio Van Straten dà una «valutazione molto negativa» dei nomi e ricorda che sono «esattamente quelli usciti su *Il Giornale* dopo il vertice a Palazzo Grazioli della maggioranza» (a cui parteciparono anche i consiglieri Rai del Pdl). Altrettanto indignato Rizzo Nervo: «Soluzione aziendalemente incomprensibile se non ridicola» con lo spostamento de-

gli interim; confidando in un «sussulto d'orgoglio aziendale», chiede al Dg di «ritirare le proposte che ci ha presentato alle 16,15 (ieri, ndr) in aperta violazione dello Statuto e del

D'Alema

«Da Berlusconi strapotere e arroganza democrazia a rischio»

Regolamento» che prevede la presentazione dei curricula 48 ore prima del Cda. Contrario alle nomine anche il consigliere Udc Rodolfo De Laurentis, prova ne sia lo scontro fra Casini («nomine che azzerano la credibilità

di Garimberti e Masi») e il Pdl.

LA MORAL SUASION

Il presidente Rai, però, avrebbe mediato perché il Dg riducesse la «lenzuolata» di nomine prima delle elezioni (e ora il Pdl la fa passare come un contentino a Franceschini). Bisogna vedere se oggi si Garimberti si asterrà o voterà sì. La Lega avrebbe voluto rinviare il tutto a dopo le elezioni per rialzare la posta in vista di un boom. Per questo Berlusconi ha voluto accelerare, anche se i neo direttori saranno operativi dopo il voto. Lo schema Grazioli fino a ieri prevedeva Mario Orfeo al Tg2, a RaiDue Susanna Petruni (inviata del Tg1 al seguito del cavaliere da anni, come

Foto Photrola/Ansa